

14 giugno 2007

## Il Gip ha deciso: resta in carcere

*Il giovane albanese di San Zenone continua a dirsi innocente dopo l'arresto per tentato omicidio. Presto il ricorso al tribunale*

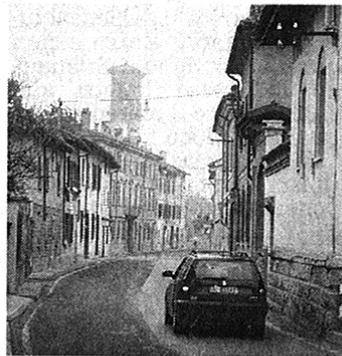
**SAN ZENONE.** Eramal Jeshilaj, l'albanese di 24 anni accusato di aver ferito a colpi di pistola due egiziani a Sant'Angelo Lodigiano, resta in carcere. Il Gip del tribunale di Pavia, Fabio Lambertucci, ha accolto le richieste del magistrato della procura di Lodi titolare dell'inchiesta. L'albanese resta quindi rinchiuso nel carcere di Torre del Gallo. Il suo difensore, l'avvocato Marco Casali, ha annunciato un ricorso al tribunale del riesame. L'albanese, intanto, continua a proclamarsi innocente.

Il Gip Lambertucci nella sua ordinanza scrive che esistono gravi indizi di colpevolezza nei confronti dell'indagato. L'albanese, secondo il giudice, era sul posto dell'aggressione. I gravi indizi si desumono anche dalle lesioni riportate dagli egiziani feriti (per fortuna non sono in gravi condizioni) e dalle dichiarazioni dei testimoni.

L'albanese resta quindi in carcere con l'accusa di tentato omicidio. Ma l'avvocato Marco Casali ha già presenta-

*Secondo il giudice ci sono «gravi indizi di colpevolezza»*

to ricorso al tribunale del riesame. «Restiamo in attesa dell'esito dell'esame Stub — spiega il legale pavese — che dimostrerà che il mio cliente non ha sparato. Uno dei feriti ha spiegato che l'uomo che ha sparato era piccolo ed ave-



Una veduta di San Zenone

va i capelli scuri. L'esatto opposto del mio cliente che è alto più di un metro e ottanta ed è biondo».

Intanto le condizioni di Maria Cristina Della Fiore, la convivente dell'arrestato, sono migliorate. Era stata pic-

chiata durante la rissa tra albanesi ed egiziani.

La sparatoria era avvenuta, a Sant'Angelo Lodigiano, in via Montegrappa. Le persone presenti erano circa una trentina, tutte molto agguerrite. I due gruppi si erano scambiati insulti e, ben presto, sono passati al contatto fisico. Calci e pugni erano volati e la donna aveva avuto la peggio: sembra sia stata colpita ripetutamente. Ma l'aspetto più grave della vicenda doveva ancora arrivare. Alcuni albanesi avevano infatti estratto le pistole ed avevano esploso numerosi colpi verso gli egiziani. Due di loro erano stati centrati alle gambe.

Gli extracomunitari erano fuggiti prima dell'intervento dei carabinieri. L'albanese di San Zenone era stato arrestato il giorno dopo. (a. a.)